

Registro dei verbali della seduta DEL CONSIGLIO PROVINCIALE DI REGGIO EMILIA

SEDUTA DEL 20/03/2025

Atto n. 6

Riguardante l'argomento inserito al n. 6 dell'ordine del giorno:

INTERROGAZIONE A RISPOSTA ORALE DEL GRUPPO CONSILIARE LEGA - SALVINI PREMIER SU IMPIANTO DI BIOGAS E BIOMETANO CON ANNESSE STRUTTURE PER ALLEVAMENTO, SITO NEL COMUNE DI GUASTALLA AL CONFINE COL COMUNE DI NOVELLARA IN VIA FIENILNUOVO 4 (RIF. PROT 1265 DEL 20/01/2025).

L'anno **duemilaventicinque** questo giorno **20** del mese di **marzo**, alle ore **14:40**, in Reggio Emilia, nell'apposita sala consiliare, si è riunito il Consiglio Provinciale in seduta pubblica per trattare le materie iscritte all'ordine del giorno. Rispondono all'appello nominale fatto dal Segretario per invito del Presidente **Zanni Giorgio**, i Signori:

ZANNI GIORGIO	Presente
BARILLI CECILIA	Assente
BEDOGNI FRANCESCA	Presente
FRANCESCONI ADA	Presente
MARTINELLI CLAUDIA	Presente
OLMI ALBERTO	Presente
SANTACHIARA ALESSANDRO	Presente
SASSI ELIO IVO	Presente
ZARANTONELLO SIMONE	Presente
BIZZOCCHI ALBERTO	Assente
PAGLIANI GIUSEPPE	Presente
FANTINATI CRISTINA	Presente
PAOLI GIANLUCA	Presente

Presenti n. **11** Assenti n. **2**

Hanno giustificato l'assenza i consiglieri: **Barilli Cecilia, Bizzocchi Alberto**

Partecipa all'adunanza il Segretario Generale **Dott. Garuti Anna Lisa**.

Il Presidente, riconosciuto legale il numero dei Consiglieri presenti per validamente deliberare, apre la seduta.

Si dà atto che la registrazione audio della seduta è conservata presso la Segreteria Generale e che, in applicazione dell'art. 7-bis del Regolamento per il funzionamento del Consiglio, i lavori sono videoregistrati e trasmessi in streaming e poi pubblicati sul sito web istituzionale, nella sezione dei servizi online.

Come scrutatori vengono designati: **Fantinati Cristina, Zarantonello Simone, Paoli Gianluca**.

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Consiglieri presenti al termine della trattazione del presente punto: n. 9. Rispetto alla rilevazione effettuata in occasione della verifica del numero legale in apertura di seduta (frontespizio), nel corso della trattazione del presente punto, sono usciti i Consiglieri Sassi Elio Ivo e Paoli Gianluca.

Il presidente Zanni Giorgio cede la parola al consigliere proponente per l'illustrazione dell'interrogazione in oggetto, allegata al presente atto sotto la lettera A).

Fantinati Cristina, capogruppo di Lega – Salvini Premier: “Sarò velocissima, anche perché, nel momento in cui abbiamo presentato questa interrogazione l'abbiamo presentata sui dati che avevamo, poi sono stati fatti alcuni accessi agli atti e, inoltre, siamo venuti a conoscenza della presentazione di una variante, rispetto a questo progetto che era già stato autorizzato, per cui è cambiato anche il tipo di dimensionamento dell'impianto. Presidente, io porto qui al Consiglio provinciale l'appello delle famiglie che abitano in questa zona perché ci sono delle criticità che credo, forse, non siano state considerate a sufficienza e ti dico in particolare ciò a cui mi riferisco. Premetto, così come quello di cui abbiamo già parlato qui, dell'impianto di Santa Vittoria di Gualtieri, che non sono contraria, credo possano essere ottimi esempi di economia circolare, di valorizzazione dei rifiuti però, sempre nello spirito dell'autoconsumo e, quindi, di non uscire troppo dal territorio, perché poi si innescano tutta una serie di problematiche, che vanno valutate, che non sempre riescono a convivere insomma con le esigenze del territorio. Quali sono la criticità sulle quali volevo chiedere la tua opinione e se ci potevi magari dare qualche elemento in più. Allora in particolare, io ne avevo parlato anche così, cioè proprio verbalmente col mio sindaco Zarantonello, col presidente dell'Unione Bassa Reggiana che mi avevano detto, guarda che parliamo di dimensioni nettamente più piccole rispetto all'impianto che si prevede di costruire a Gualtieri, dagli accessi agli atti però ho visto che è la metà, praticamente parliamo di 100.000 tonnellate il FORSU Gavassa, 90.000 Gualtieri, 40.000 questo. Quindi, non è poi così piccolo, nel senso che si chiede qui l'autorizzazione a costruire degli allevamenti per 1600 capi di suini e quindi di utilizzare i residui per l'impianto, è evidente che con 40.000 tonnellate, con 1600 suini si può soddisfare le esigenze dell'impianto ma, così con calcoli fatti a spanne, del 30% non è sufficiente. Quindi ti dico un po' tutte le criticità che avevamo riscontrato quantomeno nel primo progetto, poi nel secondo chiaramente chiedo a te. Allora, per quanto riguarda le emissioni, abbiamo visto che sono state definite non rilevanti, le emissioni del primo impianto da 300 kW, adesso è diventato da 1 MW, quindi anche qui chiedevamo in merito alla qualità dell'aria, se potevi darci la tua opinione sul giudizio che siano scarsamente rilevanti. Per i trasporti su mezzi pesanti: diciamo che non abbiamo un piano del traffico però se è metà di quello di Gualtieri è chiaro che qui, anche in questo caso, dovremmo considerare un bel po' di viaggi; mentre all'Unione Bassa reggiana ci hanno detto che si trattava, ci hanno dato anche una risposta dell'ufficio tecnico del Comune di Guastalla, perché questo è un impianto che viene costruito a San Rocco di Guastalla, però è sul confine con Novellara e ci hanno detto due camion, tre camion, quattro camion al giorno e invece, se andiamo a considerare i trasporti 12.000 trasporti annui che sono nel piano del traffico di Santa Vittoria e, lo dividiamo per due, vediamo che anche il problema dei mezzi pesanti c'è tutto. Consideriamo anche che, anche in questo caso, via Fienilnovo è una piccola via di campagna, una strada bianca, ghiaia, è una strada che, insomma, non è idonea sicuramente ai mezzi pesanti, ma anche gli sbocchi che ha questa strada non

insistono su assi viari adeguati a una situazione di questo tipo. Io ti dico, questi impianti di media o grande struttura o potenza, chiamiamoli come vogliamo, io li vedrei posizionati adiacenti degli assi viari adeguati a un "via vai" di mezzi pesanti che non dia problemi di pericolosità di traffico, di inadeguatezza delle strade, anche di problemi di manutenzione per il Comune o per la Provincia, per quanto riguarda queste strade che vengono sicuramente messe a dura prova. Quindi ti chiedo se tu hai un'idea più precisa dei mezzi, in riferimento al digestato, ti chiediamo cosa ne pensi del rischio clostridium e lo riferisco anche al rischio idraulico dell'area. Ecco, dall'accesso agli atti, abbiamo visto che incredibilmente la bonifica ha dato parere favorevole, sul primo impianto, non so sul secondo con la variante presentata, alla costruzione di questo impianto in una zona ad alto rischio idraulico, già definita così. Tant'è che poi i cittadini mi hanno dato tutte le fotografie, ve le posso passare, questa zona in ottobre era totalmente allagata, proprio sotto mezzo metro d'acqua, per due volte. Poi mi hanno fornito i cittadini anche le immagini satellitari del satellite Copernicus, dove si vede benissimo che quest'area è totalmente sommersa, quindi sicuramente non idonea a questo tipo di impianto. Quindi, nonostante la bonifica incredibilmente dia questi pareri favorevoli, anche qui io mi chiedo come possa essere possibile, però insomma, se pensi che possa essere anche questo un elemento di criticità. Per quanto riguarda le Valli di Novellara, questo è un impianto che viene inserito in parte dentro l'area delle Valli di Novellara, che ricordiamo fanno parte di Rete Natura 2000, ma la maggior parte del terreno è comunque in confine, quindi in una sorta di fascia di rispetto, in questa zona poi avverrebbero anche i viaggi andata e ritorno dei mezzi pesanti. Non ti sto a leggere per non, voglio dire, stressare nessuno, però riporto un po' tutti i riferimenti diciamo della Regione Emilia-Romagna, quindi queste sono aree incluse anche le fasce di rispetto da normativa in rete Natura 2000, per la conservazione delle biodiversità, per le aree contigue alle aree naturali protette, per le zone di notevole interesse storico e paesaggistico. Insomma quindi la do per letta ecco non sarebbe sicuramente un'area indicata. Andiamo avanti, anche per quanto riguarda zone umide, Bird Areas e quant'altro, la conservazione della biodiversità e le aree di connessione e la contiguità ecologico funzionale, come ti dicevo, è una area di rispetto. Per quanto riguarda, io qui avevo fatto questa domanda considerato che queste aree agricole sono interessate da produzioni diciamo agroalimentari di qualità, pensiamo solo al parmigiano reggiano, ti anticipo, che pochi giorni fa il Consiglio dell'Unione Bassa Reggiana mi hanno riferito che non verranno utilizzati insilati, quindi che non ci sarebbe il rischio di mettere in difficoltà questi terreni, che sono caratterizzati da produzioni agroalimentari protette di qualità. Per quanto riguarda l'assetto idrogeologico direi che ho già detto tutto, direi che più o meno ti ho chiesto tutto quanto e che coinvolgo il Consiglio provinciale; la Provincia, spesso siede ai tavoli delle conferenze di servizio, per questo tipo d'impianti. Ti do una mia opinione, poi magari qui lo dico e qui lo nego, magari dico una cosa che non è vera, tutti noi abbiamo a che fare, anche chi ha delle imprese, con tutti questi enti dai quali noi chiediamo autorizzazioni, pareri. Li considero degli enti che sono molto scrupolosi, molto pignoli e quindi, insomma, a volte ci lamentiamo anche dell'eccesso, qui io vedo che con molta facilità ci sono tutti i pareri favorevoli. Poi capisco che questo tipo di impiantistica sia diciamo in priorità europea, nazionale, quindi che probabilmente si cerchi di facilitare la produzione da rifiuto di biogas e biometano. Ricordiamoci però anche che i cittadini ci devono convivere per decenni e, inoltre, che chi fa questi tipi di diciamo di interventi e di investimenti, circa la metà delle opere vengono pagate da soldi pubblici, cioè da soldi che paghiamo noi cittadini e, inoltre, che il costo del gas così prodotto, non è assolutamente conveniente, non ha un prezzo interessante per il mercato e quindi viene abbattuto con interventi che paghiamo noi cittadini. Quindi mi aspetterei una maggiore attenzione, anche per il rispetto dei soldi pubblici che vengono

utilizzati per fare questi investimenti e anche per i territori che a volte si sentono, come dire, investiti da una serie di impatti che consideriamo meritevoli di attenzione da parte degli enti pubblici, grazie”.

Francesconi Ada, consigliere delegato del gruppo Insieme per la Provincia di Reggio Emilia: “Grazie Presidente. Grazie consigliera, per aver riportato l'argomento delle fonti rinnovabili al tavolo di questo consiglio provinciale, la ringrazio anche per l'accurata analisi tecnica che ha svolto sul progetto, io l'ho fatta e quindi so quanto tempo ci vuole anche per guardarsi tutte le carte in maniera attenta. Faccio una piccola premessa poi risponderò, perdonerete, sarà una trattazione un po' lunga, magari per qualcuno non particolarmente interpretabile tecnicamente, ma siccome le domande sono state domande tecniche, le risposte saranno in tal senso. Allora ripartiamo un po' da Adamo ed Eva se vogliamo, però dobbiamo ripartire dalle strategie energetiche europee nazionali e regionali che ci spingono a confrontarci oggi con tematiche che, ribadiamo, sono complesse. Quindi non possiamo semplificarle e cercare di trovare però degli equilibri fra quelle che sono le necessità di aumentare la quota di energia prodotta da fonti rinnovabili e quella di preservare i territori e contenere gli impatti ambientali.

Quali sono le linee che devono guidare una amministrazione, sia essa locale o sovracomunale, nelle decisioni in merito? Ci sono elementi normativi che, pur perfettibili, ci danno indirizzi e limitazioni. Gli indirizzi sono quelli del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2024 che fissa un obiettivo di copertura, nel 2030, del 39,4% del consumo finale lordo di energia da fonti rinnovabili, delineando un percorso di crescita ambizioso di queste fonti con una piena integrazione nel sistema energetico nazionale; per il 2030 con un obiettivo di 4038 MW per il solo 2025 sulle bionenergie. Gli obiettivi PNIEC dovranno essere recepiti in un aggiornamento del Piano Energetico Regionale che ad oggi prevede comunque un obiettivo importante per il 2030 con incremento della produzione da fonti rinnovabili al 40% al 2030. Le limitazioni le fissano le norme nazionali e regionali in materia. In particolare nel caso specifico ricordiamo a Deliberazione Assembleare n.51 del 26 Luglio 2011 con cui la Regione Emilia-Romagna ha individuato le aree e i siti idonei all'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili. Le norme sono statiche mentre il territorio, lo sviluppo economico e l'ambiente non lo sono. Per questo è necessario che anche le norme si aggiornino. Ci sono processi in atto in regione proprio in tal senso. Pensiamo ad esempio al dibattito in corso rispetto alla normazione sulle aree idonee per impianti fotovoltaici e agrivoltaici.

Ma accanto agli strumenti normativi che abbiamo a disposizione oggi c'è la necessità di mettere in atto un pensiero politico e tecnico locale improntato da un lato ad un principio di cautela e dall'altro ad opportunità di buon senso. L' impianto de quo ha una stretta connessione con una attività economica ed imprenditoriale locale. L'azienda che ne promuove la costruzione è una azienda con sede legale nel vicino mantovano, stabilmente e storicamente presente sul territorio provinciale con le proprie attività con ricadute sia occupazionali che economiche per i nostri territori. La costruzione dell'impianto non è il business aziendale ma una attività di valorizzazione di attività produttiva di altra natura (allevamento suinicolo). Ritornando alla interrogazione, riprendo qui di seguito le note tecniche che i nostri uffici del Settore Pianificazione Territoriale hanno predisposto e che ringrazio. Vorrei infatti portare all'attenzione del consiglio tutto l'importanza del lavoro che i nostri tecnici svolgono e l'impegno che spendono per dare risposte sia alle amministrazioni locali ma anche a interrogazioni come questa, che certamente sono dovute, ma che comportano l'impegno di risorse umane e professionali non indifferente.

Il procedimento oggetto d'interrogazione è un procedimento di competenza comunale, per il rilascio del permesso di costruire e la procedura abilitativa semplificata (PAS), nonché di ARPAE- Servizio Concessioni e Autorizzazioni, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale (AUA). Si precisa quindi che la Provincia non ha per legge alcuna competenza: in questa risposta pertanto si farà riferimento a quanto comunicatoci dai due enti suddetti.

Con nota dell' 11/3/2025 il Comune di Guastalla ha comunicato quanto segue:

- Sia nell'oggetto che nelle premesse, l'interrogazione ritiene erroneamente che gli impianti siano due, uno per la produzione di biogas da 300 KW e uno di biometano da 1 MW. Tuttavia, è corretto fin da subito precisare come l'eventuale impianto di Biometano sarà realizzato in sostituzione e in variante a quello di Biogas già autorizzato, senza aggiungersi a quest'ultimo;

- Con permesso di costruire PS1/2023, rilasciato in data 18/03/2024, è stata autorizzata la demolizione di due fabbricati incongrui (ex stalla e ricovero attrezzi) e di superfetazioni al fabbricato colonico esistente con bonifica dell'amianto, la realizzazione di due stalle per l'allevamento di suini (capienza 1600 capi max), di un fabbricato di servizio all'attività aziendale, di un impianto di biogas alimentato da biomasse e dei contenitori per lo stoccaggio del digestato;

- L'allevamento è stato valutato non di tipo intensivo, in quanto in base al punto 6.6 lettera b) dell'Allegato VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm., il numero dei capi previsti sarà inferiore alla soglia indicata (<2000), inoltre l'allevamento non è organizzato in forma industriale ed è collegato con nesso funzionale all'azienda agricola, provenendo dalla coltivazione dei fondi i prodotti per l'allevamento.

- L'azienda agricola titolare del permesso di costruire (PDC), già presente sul territorio con l'attività di coltivazione estesa su circa 190 ha, per la realizzazione degli interventi ha presentato gli atti per i seguenti procedimenti:

- piano di riconversione aziendale, PRA, ai sensi dell'art. 36 della LR 24/2017;*
- permesso di costruire, PDC, ai sensi dell'art. 18 della L.R. 15/2013;*
- procedura abilitativa semplificata, PAS, ai sensi del Decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28;*
- autorizzazione unica ambientale, AUA, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59;*
- autorizzazione Paesaggistica ordinaria ai sensi del D.Lgs 42/2004.*

Su tali procedimenti sono state attivate le relative procedure con richiesta di parere ai rispettivi enti, in particolare: ARPAE Struttura Autorizzazioni e Concessioni, ARPAE Servizio Territoriale Distretto di Novellara, Ausl di Reggio Emilia Dipartimento di Sanità Pubblica di Guastalla Servizio Igiene e Sanità Pubblica, Ausl di Reggio Emilia Dipartimento di Sanità Pubblica di Guastalla Servizio Sanità Pubblica Veterinaria, Soprintendenza Archeologica, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Mo, Re e Fe, Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, Comando Prov.le Vigili del Fuoco, Regione Emilia Romagna Settore Aree Protette, Foreste E Sviluppo Zone Montane. Si è provveduto inoltre ad effettuare le necessarie verifiche antimafia.

In data 01/10/2024 è stato presentato un permesso di costruire in variante PS5/2024 al precedente PS1/2023, con la previsione di realizzare un impianto per la produzione di

biometano anziché biogas (ad oggi non realizzato e non avviato) con immissione diretta nella vicina rete Snam. Tale variante non è ancora stata rilasciata in quanto il relativo iter è ancora in corso con la raccolta dei pareri dei vari enti. Il Comune di Guastalla sta quindi attendendo gli esiti di tale iter anche per valutare con maggior contezza le integrazioni richieste nel mentre dagli Enti. Come già annunciato dall'amministrazione, una volta ottenuti tutti i documenti necessari il progetto sarà presentato anche alla Consulta agricola comunale per un parere di massima sul progetto;

La variante al permesso di costruire prevede di non realizzare l'impianto di biogas finalizzato alla sola produzione di energia elettrica convertendo quindi quanto progettato, con l'aggiunta di 2 ulteriori vasche coperte, ad impianto per la produzione di biometano, oltre alla realizzazione di un capannone chiuso per lo stoccaggio temporaneo delle biomasse solide;

Per quanto riguarda il transito dei mezzi, per l'impianto autorizzato è previsto il transito di mezzi agricoli con frequenza di 1,20 viaggi al giorno, fra la struttura aziendale e il deposito aziendale di via Confine 13 e l'allevamento di suini di via Confine 1 (Az. Agricola Trombi). Per quanto riguarda la variante, avendo incrementato le forniture di liquame e di materiale solido con provenienza in ambito comunale ed extra comunale, è stato presentato un piano del traffico ancora oggetto di valutazione da parte degli enti (indicativamente 5 viaggi in entrata e 5 in uscita al giorno) Si evidenzia che viste le provenienze e le destinazioni indicate, nessun mezzo dovrebbe transitare sul territorio del Comune di Novellara. Tuttavia, anche su tale aspetto si attende il termine dell'iter in corso per avere maggiori elementi valutativi anche per chiedere eventuali forme compensative al proponente, in particolare per quanto riguarda le tutele ambientali e la salvaguardia della viabilità e delle relative infrastrutture.

In merito al rischio idraulico è stato richiesto parere di competenza al Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale competente territorialmente che ha espresso parere favorevole all'intervento (PS1/2023), pur risultando l'area mappata nel Piano di Gestione del Rischio Alluvioni - Reticolo Secondario di Pianura - come zona soggetta ad alluvioni frequenti P3. Siamo in attesa di parere in merito alla variante depositata (PS5/2024);

In merito alla presenza del SIC-ZPS, si evidenzia che l'intervento è al di fuori del perimetro dell'ambito, mentre l'immobile denominato Barchessino, utilizzato solo come deposito e non interessato da interventi, vi rientra. A tale scopo è stato chiesto al proponente di presentare sia in sede di primo permesso di costruire che di variante, una pre-valutazione di incidenza per valutare le ricadute sul sito. La documentazione è stata trasmessa alla Regione Emilia-Romagna "Settore Aree Protette, Foreste e Sviluppo Zone Montane", ente gestore del sito, per la formulazione del parere di competenza. In entrambe i casi l'esito è risultato positivo, ritenendo l'intervento compatibile con la corretta gestione del sito Rete Natura 2000.

In base alle risultanze delle integrazioni richieste sull'incremento di traffico veicolare generato dalla variante, l'Amministrazione si riserva di attivare la procedura di VINCA al fine di valutare più precisamente le ricadute sull'ambito tutelato e le eventuali prescrizioni e misure di mitigazione che la ditta dovrà adottare.

- Visto che l'intervento rientra in un ambito di tutela paesaggistica ai sensi dell'art. 136 del D.Lgs 42/2004, si è attivata la procedura per l'autorizzazione paesaggistica, che è stata rilasciata sul permesso di costruire PS1/2023 sulla base del parere favorevole condizionato della Soprintendenza , mentre per la variante relativa al nuovo progetto la procedura è ancora in corso.

- Per quanto riguarda l'individuazione dei siti non idonei alla localizzazione di impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, si evidenzia che l'impianto non rientra nelle zone classificate dal PTPR come non idonee ai sensi della DAL 51/2011 ed inoltre non utilizza silomais o altre essenze vegetali insilate, essendo ubicato nel Comprensorio di produzione del formaggio Parmigiano Reggiano.

Il Servizio Autorizzazioni e Concessioni di ARPAE ha trasmesso sua nota informativa, da cui si deduce quanto segue.

L'interrogazione si riferisce a due distinte istanze presentate dalla Ditta al Comune di Guastalla per competenza. La prima domanda risale al 2023 e il relativo procedimento si è concluso con il rilascio, tra l'altro, dell'adesione alla procedura abilitativa semplificata (PAS) per l'installazione di un impianto di biogas da 300 kWe con provvedimento prot. n. 11689 del 06/05/2024 della Responsabile del Settore Territorio e Programmazione del Comune di Guastalla.

Non risulta alla data odierna che il proponente abbia dato corso al progetto di cui sopra.

La seconda domanda presentata in data nel 2024, sempre al Comune di Guastalla, è relativa ad un progetto di produzione di biometano (in variante del primo progetto di biogas).

Anche questa volta la Ditta ha presentato richiesta di adesione alla procedura abilitativa semplificata (PAS) per l'installazione di un impianto di produzione di biometano alimentato da reflui zootecnici e biomassa con taglia pari a 250 Smc/h e immissione dello stesso in rete Snam. Il relativo procedimento è tuttora in corso. Si precisa che la proposta progettuale più recente è sostitutiva della prima.

In merito agli aspetti ambientali: nell'ambito delle procedure abilitative semplificate ARPAE è stata chiamata ed è chiamata a rilasciare l'AUA (autorizzazione unica ambientale). L'atto adottato in esito al primo procedimento è stata la determina n. 3061 del 29/05/2024. In relazione ai contenuti dello stesso di cui si chiedono delucidazioni rispetto alle emissioni in atmosfera si precisa che: - la dizione "emissioni scarsamente rilevanti" contenuta nell'Autorizzazione Unica Ambientale è propria della norma nazionale (D.Lgs. 152/06); il relativo inquadramento dell'assetto cogenerativo non appartiene alla sfera discrezionale delle valutazioni ma è regolato dalla norma stessa, così come la definizione dei limiti propri alle emissioni; non è corretto affermare che non sono previsti autocontrolli, al contrario è prescritto l'autocontrollo con frequenza annuale, come previsto dalla legge; si veda per maggiori dettagli pag. 6, ultimo capoverso, dell'AUA.

In riferimento ai trasporti su mezzi pesanti ritornano le considerazioni sulla procedura semplificata in ragione delle ridotte dimensioni degli impianti; tuttavia, anche se non dovute, nel primo procedimento sono state fatte valutazioni in merito all'incidenza dei trasporti dovuti al nuovo insediamento sulla rete locale. Innanzitutto una grande parte delle biomasse necessarie per far funzionare l'impianto è previsto derivino direttamente dalle strutture del proponente; ciò premesso il flusso stimato di transiti è risultato comunque poco rilevante rispetto alla rete viaria disponibile. Nel procedimento in corso si stanno facendo ulteriori approfondimenti dovuti alle modifiche apportate dal proponente.

In riferimento al digestato il tematismo è stato valutato nell'AUA, rilasciata sul punto con prescrizioni che richiamano gli adempimenti di cui al Regolamento regionale n.2/2024 (pag. 12 dell'AUA). Il digestato prodotto dall'impianto di biogas sarà interamente riutilizzato, a fini agronomici, dalla Società Agricola Ronchetti s.s. sui terreni che verranno inseriti nella propria Comunicazione di utilizzazione agronomica ad eccezione

di una quota, il cui conteggio verrà eseguito su base annua, pari al quantitativo di azoto contenuto nel liquame suino fornito da terzi che verrà restituito all'Azienda fornitrice degli effluenti.

In riferimento alle necessità di biomasse per il funzionamento dell'impianto è noto come gli impianti di biogas / biometano per un corretto funzionamento abbiano necessità di una "dieta" ormai assodata costituita da ricette che mescolano le deiezioni degli animali con scarti vegetali. Nel primo progetto (approvato) vengono previsti circa 12.000 ton di effluenti in ingresso (di cui 8000 circa di provenienza aziendale) e circa 3000 tonnellate di biomassa vegetale (di cui circa 2650 di provenienza aziendale). Nel secondo progetto (in fase di valutazione da parte degli Enti) viene previsto un ingresso di circa 30000 tonnellate di biomasse (mantenendo un ampio contributo di biomasse di provenienza aziendale). Si rappresenta infine nuovamente che non si tratta di due impianti ma di due proposte progettuali alternative sullo stesso sito".

Il presidente Zanni cede la parola al consigliere proponente per la replica.

Fantinati Cristina, capogruppo di Lega – Salvini Premier: "Volevo dire una cosa: questo grande lavoro che ha fatto la Provincia allora, a parte questa parte che avevo già, che mi hanno dato, che hanno preparato al Comune di Guastalla, c'è solo l'ultima parte dell'ARPAE, è un'integrazione però anche a quello che aveva probabilmente lei come risposta, perché legata alla parte degli allevamenti intensivi, non credo che quello fosse riportato nella precedente risposta, se me lo fate avere anche per me così ho i numeri, grazie".

ALLEGATO:

A) INTERROGAZIONE AD OGGETTO: Realizzazione di un impianto per la produzione di biogas da 300 KW e di un impianto per la produzione di biometano da 1 MW, con annesse nuove strutture per allevamento di 1.600 capi di suini, sito in Comune di Guastalla ai confini col Comune di Novellara in Via Fienilnuovo n.4 (Prot. n. 1265 del 20/01/2025).

Presidente della Provincia
F.to Zanni Giorgio

Segretario Generale
F.to Garuti Anna Lisa

Documento sottoscritto con modalità digitale ai sensi dell'art. 21 del d.lgs. 82/2005.

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n. ... fogli, è conforme in tutte le sue componenti al corrispondente atto originale firmato digitalmente conservato agli atti.

Reggio Emilia, lì.....Qualifica e firma